

Paola Costa

I crediti: aspetti civilistici

Il D.Lgs. 139/2015 e il nuovo OIC 15

Come noto, il D.Lgs. n. 139 del 18.8.2015, in attuazione della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto nell'ordinamento italiano importanti novità in tema di bilancio d'esercizio, che interessano anche la valutazione e la rappresentazione dei crediti nello Stato Patrimoniale.

L'Organismo Italiano di Contabilità ha pertanto elaborato una nuova edizione del principio contabile OIC 15 (ancora in bozza al momento in cui si scrive), per recepire le novità in tema di schemi di bilancio, di criterio di valutazione del costo ammortizzato e di attualizzazione dei crediti, cogliendo anche l'occasione per riordinare la forma della trattazione, migliorandone il coordinamento con gli altri principi contabili.

In questo intervento cercheremo di ripercorrere i principali contenuti del documento.

Definizione e rappresentazione in bilancio dei crediti

Definizione

Secondo la definizione fornita dall'OIC, i crediti rappresentano *"diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti. Tra i crediti sono ricomprese le cambiali attive e le ricevute bancarie (o RIBA)"*.

Rappresentazione nello Stato Patrimoniale

La classificazione dei crediti tra l'attivo circolante o le immobilizzazioni finanziarie prescinde da un criterio di esigibilità (cioè di scadenza entro o oltre i 12 mesi), ma si basa sull'origine degli stessi, pur fornendo alcune indicazioni circa il tempo in cui si trasformeranno in liquidità.

In particolare:

- i crediti di origine finanziaria vengono iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie (voce BIII2), indicando separatamente gli importi esigibili entro l'esercizio successivo;
- i crediti di origine commerciale vengono iscritti nell'attivo circolante (voce CII), con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

Ogni voce viene poi suddivisa come segue:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	
B) Immobilizzazioni	
III.	Finanziarie
2)	<u>Crediti (con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo)</u>
a)	Verso imprese controllate
b)	Verso imprese collegate
c)	Verso imprese controllanti
d)	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
d-bis)	Verso altri
C) Attivo circolante	
II.	Crediti (con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo)
1)	Verso clienti
2)	Verso imprese controllate
3)	Verso imprese collegate
4)	Verso controllanti
5)	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti
5-bis)	Crediti tributari
5-ter)	Imposte anticipate
5-quater)	Verso altri

Rispetto ai precedenti schemi di bilancio è stata inserita l'indicazione in apposita voce dei crediti verso le società "sorelle", ossia soggette al controllo della stessa controllante.

Si ricorda che l'articolo 2424 c. 2 c.c. prevede che *“se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello schema, nella nota integrativa deve annotarsi, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio, la sua appartenenza anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto”*. Quindi, se rilevante, è necessario ad esempio annotare in Nota integrativa se nei crediti verso le società appartenenti al gruppo sono compresi anche crediti commerciali (che altrimenti sarebbero inclusi nei crediti verso

clienti).

I crediti sono esposti nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Rilevazione dei crediti in bilancio

Rilevazione iniziale

I crediti originati da ricavi sono rilevati in bilancio per competenza. In particolare:

- i crediti derivanti dai ricavi per vendita di beni devono essere rilevati al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:
 - il processo produttivo dei beni è stato completato;
 - si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà con il trasferimento dei rischi e benefici. Tale passaggio avviene generalmente con la spedizione o consegna dei beni mobili e con la stipulazione dell'atto pubblico per i beni immobili. Non rileva il passaggio formale del titolo di proprietà, per cui nelle vendite a rate con patto di riservato dominio (in cui il compratore acquista la proprietà della cosa con il pagamento dell'ultima rata di prezzo, ma assume i rischi dal momento della consegna) la rilevazione del ricavo e del credito avvengono alla consegna;
- i crediti originati da ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando la prestazione è stata effettuata.

Ai sensi del nuovo testo dell'art. 2426 c.1 n. 8 c.c. i crediti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

In merito alla nozione e al calcolo del costo ammortizzato si rinvia all'articolo "*Il criterio del costo ammortizzato*" pubblicato sul sito.

Il riferimento al fattore temporale, invece, implica che sia necessario aggiornare il credito quando, al momento della rilevazione iniziale, il tasso di interesse di mercato risulti significativamente diverso da quello effettivo, dove:

- il tasso di interesse di mercato è il tasso che sarebbe stato applicato tra due parti indipendenti che avessero negoziato un'operazione simile per termini e condizioni;
- il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza esattamente gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa del credito al suo valore di rilevazione iniziale (si tratta cioè del tasso interno di rendimento).

Qualora i due tassi divergano significativamente, si rende necessario attualizzare al tasso di interesse di mercato i flussi finanziari futuri derivanti dal credito, al fine di determinarne il valore iniziale di iscrizione.

L'attualizzazione, come noto, è il processo che consente, tramite l'applicazione di un tasso di sconto, di determinare il valore ad oggi di flussi finanziari che saranno incassati in una o più date future.

Rilevazioni successive

Alla chiusura dell'esercizio, i crediti valutati al costo ammortizzato devono essere iscritti in bilancio al valore attuale dei flussi finanziari futuri. Per determinare tale valore occorre:

1. determinare l'ammontare degli interessi calcolati sul valore contabile del credito all'inizio dell'esercizio con il tasso (effettivo o di mercato) determinato in sede di rilevazione iniziale;
2. aggiungere l'ammontare degli interessi così ottenuto al precedente valore contabile del credito;
3. sottrarre gli incassi per interessi e capitale intervenuti nel periodo.

Inoltre tale valore, analogamente a quanto avviene per i crediti non valutati al costo ammortizzato e/o non attualizzati, deve essere eventualmente svalutato, al fine di adeguarlo al valore di presumibile realizzo.

Per chiarire i concetti sopra esposti possono essere utili alcuni esempi numerici, ripresi dall'OIC 15.

ESEMPIO 1 (credito commerciale con scadenza oltre 12 mesi)

Al 1/1/n la società Alfa effettua una esportazione di beni (non imponibile ai fini Iva) per € 1.000.000. Condizioni di pagamento: dilazione a 24 mesi, con incassi semestrali posticipati di € 250.000. Non vi sono costi di transazione né differenze fra valore iniziale e valore a scadenza del credito da ammortizzare lungo la durata del credito.

IPOTESI A

Sono previsti interessi espliciti per la dilazione di pagamento al tasso semestrale posticipato dell'1%, allineato al tasso di interesse di mercato.

In tale ipotesi - non essendovi costi di transazione né differenze fra valore iniziale e valore a scadenza del credito - il tasso di interesse effettivo coincide evidentemente con il tasso di interesse nominale, in quanto esso rappresenta il tasso interno di rendimento che

attualizza gli incassi futuri al valore iniziale del credito, come si può facilmente dimostrare, applicando la funzione TIR.COST del foglio di calcolo excel:

Data	Importo del credito a inizio semestre	Interessi attivi espliciti (tasso nom. 1%)	Incassi in linea capitale	Flussi finanziari in entrata
	A	B=A*1%	C=1.000.000/4	D=B+C
30/6/n	1.000.000	10.000	250.000	260.000
31/12/n	750.000	7.500	250.000	257.500
30/6/n+1	500.000	5.000	250.000	255.000
31/12/n+1	250.000	2.500	250.000	252.500
Totali		25.000	1.000.000	1.025.000

1/1/n	Valore iniziale	(1.000.000)
30/6/n	Incasso	260.000
31/12/n	Incasso	257.500
30/6/n+1	Incasso	255.000
31/12/n+1	Incasso	252.500
	Tasso interno di rendimento	1%

Poiché il tasso di interesse effettivo coincide con il tasso di mercato, non è necessario attualizzare il credito, ed esso è pertanto iscritto in contabilità al suo valore nominale, mentre gli interessi espliciti vengono rilevati per competenza fra i proventi finanziari (€ 17.500 nell'esercizio n e € 7.500 nell'esercizio $n+1$).

IPOTESI B

Non sono previsti interessi espliciti e il tasso di interesse di mercato è pari al 3% semestrale posticipato.

Anche in tale ipotesi il tasso di interesse effettivo coincide con il tasso nominale (in assenza di costi di transazione e di differenze fra valore iniziale e valore a scadenza del credito) ed è pari a zero. Poiché però il tasso di interesse effettivo risulta significativamente inferiore a quello di mercato, in presenza di effetti rilevanti, si rende necessario attualizzare i flussi finanziari futuri al tasso di mercato per determinare il valore iniziale di iscrizione del credito in bilancio.

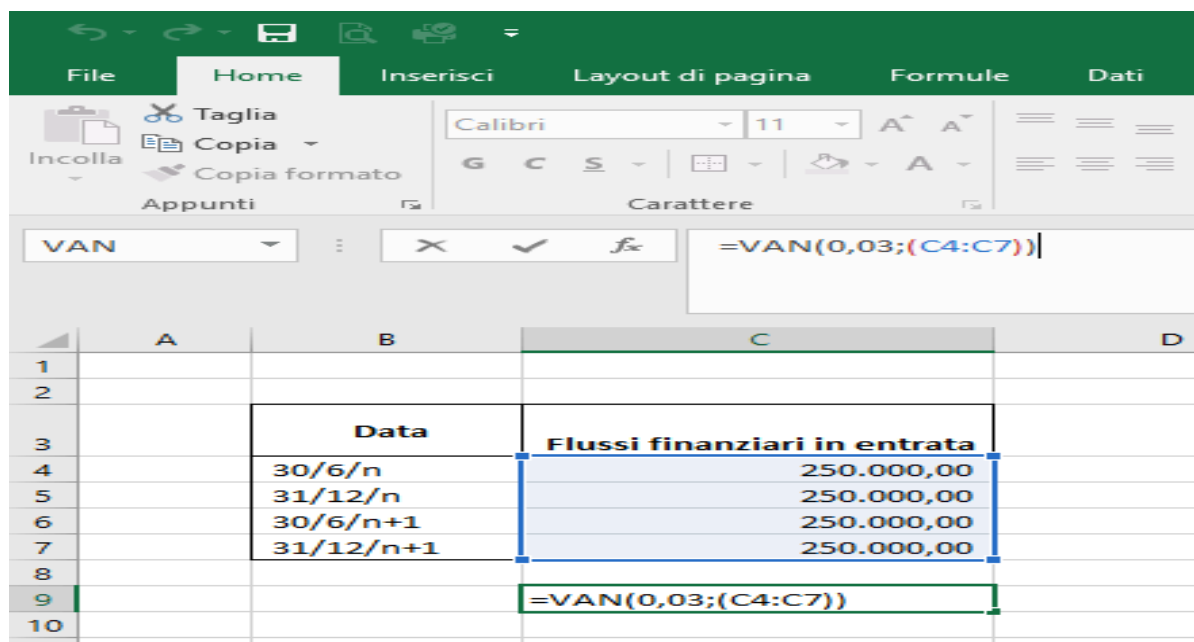
Il valore attuale di un flusso di cassa può essere calcolato con la formula:

VAN

$$V = I + \frac{I}{(1+r)^1} + \frac{I}{(1+r)^2} + \dots + \frac{I}{(1+r)^n}$$

=

Tale calcolo può essere facilmente effettuato utilizzando la funzione VAN del foglio di calcolo excel, come segue:



Il valore attuale, pari a € 929.275, è dunque il valore iniziale di iscrizione del credito e corrisponde al ricavo di vendita, mentre la differenza di euro 70.724 rispetto al valore nominale del credito è la componente finanziaria.

La tabella che segue fornisce le informazioni utili per la corretta contabilizzazione dell'operazione:

Data	Valore contabile del credito a inizio semestre	Interessi attivi impliciti (tasso di mercato 3%)	Flussi finanziari in entrata	Valore contabile del credito a fine semestre
	A	B=A*3%	C=1.000.000/4	D=A+B-C
30/6/n	929.275	27.878	250.000	707.153
31/12/n	707.153	21.215	250.000	478.368
30/6/n+1	478.368	14.351	250.000	242.719
31/12/n+1	242.719	7.281	250.000	0
Totali		70.724	1.000.000	

Le scritture in PD saranno le seguenti:

Data	Codici	Conti	Descrizione	Dare	Avere
01/01/n	...	CREDITI V/CLIENTI	Emessa fatt. nr.xx ditta YYY	929.275	
01/01/n	...	RICAVI DI VENDITA	Emessa fatt. nr.xx ditta YYY		929.275
30/06/n	...	BANCA X C/C	Incasso rata 1 Fatt. nr. xx ditta YYY	250.000	
30/06/n	...	INTERESSI ATTIVI	Incasso rata 1 Fatt. nr. xx ditta YYY		27.878
30/06/n	...	CREDITI V/CLIENTI	Incasso rata 1 Fatt. nr. xx ditta YYY		222.122
31/12/n	...	BANCA X C/C	Incasso rata 2 Fatt. nr. xx ditta YYY	250.000	
31/12/n	...	INTERESSI ATTIVI	Incasso rata 2 Fatt. nr. xx ditta YYY		21.215
31/12/n	...	CREDITI V/CLIENTI	Incasso rata 2 Fatt. nr. xx ditta YYY		228.785
30/06/n+1	...	BANCA X C/C	Incasso rata 3 Fatt. nr. xx ditta YYY	250.000	
30/06/n+1	...	INTERESSI ATTIVI	Incasso rata 3 Fatt. nr. xx ditta YYY		14.351
30/06/n+1	...	CREDITI V/CLIENTI	Incasso rata 3 Fatt. nr. xx ditta YYY		235.649
31/12/n+1	...	BANCA X C/C	Incasso rata 4 Fatt. nr. xx ditta YYY	250.000	
31/12/n+1	...	INTERESSI ATTIVI	Incasso rata 4 Fatt. nr. xx ditta YYY		7.281
31/12/n+1	...	CREDITI V/CLIENTI	Incasso rata 4 Fatt. nr. xx ditta YYY		242.719

IPOTESI C

Sono previsti interessi espliciti per la dilazione di pagamento al tasso semestrale posticipato dell'1%, mentre il tasso di interesse di mercato è pari al 3% semestrale posticipato.

Si ricorda che, in assenza di costi di transazione e di differenze fra valore iniziale e valore a scadenza del credito, il tasso di interesse nominale coincide con il tasso effettivo. Qualora gli effetti della divergenza fra il tasso di interesse effettivo e quello di mercato siano rilevanti, occorre iscrivere inizialmente il credito al suo valore attuale, attualizzando i flussi finanziari futuri derivanti dal credito al tasso di mercato, come segue:

Data	Importo del credito a inizio semestre	Interessi attivi espliciti (tasso nom. 1%)	Incassi in linea capitale	Flussi finanziari in entrata
	A	B=A*1%	C=1.000.000/4	D=B+C
30/6/n	1.000.000	10.000	250.000	260.000
31/12/n	750.000	7.500	250.000	257.500
30/6/n+1	500.000	5.000	250.000	255.000
31/12/n+1	250.000	2.500	250.000	252.500
Totali		25.000	1.000.000	1.025.000

VAN (con tasso 3%)

€ 952.850

Il valore iniziale di iscrizione del credito sarà dunque pari a € 952.850. I ricavi di vendita verranno contabilizzati per lo stesso importo di euro € 952.850. La differenza di € 72.150 (pari a 1.025.000 - 952.850) sarà iscritta per competenza fra i proventi finanziari.

La tabella che segue evidenzia il valore di iscrizione del credito al termine di ciascun periodo e i relativi interessi di competenza.

Data	Valore contabile del credito a inizio semestre	Interessi attivi impliciti (tasso di mercato 3%)	Interessi attivi percepiti (tasso nom. 1%)	Incassi in linea capitale	Valore contabile del credito a fine semestre
	A	B=A*3%	C	D=1.000.000/4	E=A+B-C-D
30/6/n	952.850	28.586	10.000	250.000	721.436
31/12/n	721.436	21.643	7.500	250.000	485.579
30/6/n+1	485.579	14.567	5.000	250.000	245.147
31/12/n+1	245.147	7.353	2.500	250.000	0
Totali		72.150	25.000	1.000.000	

Riportiamo di seguito le scritture in PD al 1/1/n e al 30/6/n.

Data	Codici	Conti	Descrizione	Dare	Avere
01/01/n	...	CREDITI V/CLIENTI	Emessa fatt. nr.xx ditta YYY	952.850	
01/01/n	...	RICAVI DI VENDITA	Emessa fatt. nr.xx ditta YYY		952.850
30/06/n	...	BANCA X C/C	Incasso rata 1 Fatt. nr. xx ditta YYY	260.000	
30/06/n	...	INTERESSI ATTIVI	Incasso rata 1 Fatt. nr. xx ditta YYY		28.586
30/06/n	...	CREDITI V/CLIENTI	Incasso rata 1 Fatt. nr. xx ditta YYY		231.414

ESEMPIO 2 (credito finanziario valutato al costo ammortizzato con e senza attualizzazione)

Al 1/1/n la società Alfa concede un prestito a una sua controllata per € 1.000.000, sostenendo costi di transazione per € 15.000. Il rimborso è previsto in unica soluzione dopo 5 anni, con pagamento di interessi annuali posticipati al tasso nominale del 2%.

Per ripartire gli interessi nominali e i costi di transazione iniziali lungo la durata del credito a un tasso costante, occorre calcolare il tasso interno di rendimento come segue:

Data	Importo del credito	Costi di transazione	Interessi attivi espliciti (tasso nom. 2% sul VN del credito)	Incassi in linea capitale	Flussi finanziari in (uscita)/entrata
1/1/n	1.000.000	15.000			(1.015.000)
31/12/n	1.000.000		20.000		20.000
31/12/n+1	1.000.000		20.000		20.000
31/12/n+2	1.000.000		20.000		20.000
31/12/n+3	1.000.000		20.000		20.000
31/12/n+4			20.000	1.000.000	1.020.000
				TIR: COST	1,6847%

IPOTESI A

Il tasso di interesse di mercato è pari al 2%.

Poiché il tasso di interesse effettivo (1,6847%) è sostanzialmente allineato a quello di mercato, non è necessario procedere all'attualizzazione e il credito viene iscritto inizialmente al valore nominale aumentato dei costi di transazione (€ 1.015.000).

Nella tabella che segue sono riepilogati i proventi finanziari di competenza, i flussi finanziari in entrata e il valore di rilevazione del credito alla fine di ciascun esercizio con il criterio del costo ammortizzato:

Data	Valore contabile del credito a inizio esercizio	Interessi attivi al tasso effettivo (1,6847%)	Flussi finanziari in entrata	Valore contabile del credito a fine esercizio
	A	B=A*1,6847%	C	D=A+B-C
31/12/n	1.015.000	17.099	20.000	1.012.099
31/12/n+1	1.012.099	17.051	20.000	1.009.150
31/12/n+2	1.009.150	17.001	20.000	1.006.151
31/12/n+3	1.006.151	16.950	20.000	1.003.101
31/12/n+4	1.003.101	16.899	1.020.000	0
Totali		85.000	1.100.000	

Le scritture in PD al 1/1/n e al 31/12/n saranno le seguenti:

Data	Codici	Conti	Descrizione	Dare	Avere
01/01/n	...	CREDITI V/CONTROLLATE	Finanz. a XXX come da contratto..	1.015.000	
01/01/n	...	BANCA X C/C	Finanz. a XXX come da contratto..		1.015.000
31/12/n	...	BANCA X C/C	Incasso interessi	20.000	
31/12/n	...	INTERESSI ATTIVI	Interessi attivi di competenza		17.099
31/12/n	...	CREDITI V/CONTROLLATE	Variazione credito		2.901

IPOTESI B

Il tasso di interesse di mercato è pari al 4%.

In presenza di una significativa differenza fra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato, occorre attualizzare i flussi finanziari futuri al tasso di mercato per determinare il valore iniziale di iscrizione del credito (costo ammortizzato attualizzato):

Data	Flussi finanziari in entrata
31/12/n	20.000
31/12/n+1	20.000
31/12/n+2	20.000
31/12/n+3	20.000
31/12/n+4	1.020.000
VAN (al tasso 4%)	910.964

Il credito verrà dunque iscritto inizialmente con il criterio del costo ammortizzato attualizzato per un importo di € 910.964.

La differenza di € 104.036 fra il costo ammortizzato non attualizzato (€ 1.015.000) e il valore attuale del credito (€ 910.964) viene rilevata tra gli oneri finanziari, al momento della rilevazione iniziale, come segue:

Data	Codici	Conti	Descrizione	Dare	Avere
01/01/n	...	CREDITI V/CLIENTI	Finanziamento erogato a XXX come da contratto..	910.964	
01/01/n	...	INTERESSI PASSIVI	Finanziamento erogato a XXX come da contratto..	104.036	
01/01/n	...	BANCA X C/C	Finanziamento erogato a XXX come da contratto..		1.015.000

I dati per le rilevazioni successive dei proventi finanziari, dei flussi finanziari in entrata e dei valori contabili del credito alla fine di ciascun esercizio vengono determinati nella tabella seguente:

Data	Valore contabile del credito a inizio esercizio	Interessi attivi al tasso di mercato (4%)	Flussi finanziari in entrata	Valore contabile del credito a fine esercizio
	A	B=A*4%	C	D=A+B-C
31/12/n	910.964	36.439	20.000	927.402
31/12/n+1	927.402	37.096	20.000	944.498
31/12/n+2	944.498	37.780	20.000	962.278
31/12/n+3	962.278	38.491	20.000	980.769
31/12/n+4	980.769	39.231	1.020.000	0
Totali		189.036	1.100.000	

La scrittura in PD al 31/12/n sarà la seguente:

Data	Codici	Conti	Descrizione	Dare	Avere
31/12/n	...	BANCA X C/C	Incasso interessi	20.000	
31/12/n	...	CREDITI V/CONTROLLATE	Variazione credito	16.439	
31/12/n	...	INTERESSI ATTIVI	Interessi attivi di competenza		36.439

La differenza fra i proventi finanziari (189.036) e gli oneri finanziari (104.036) complessivamente affluiti al Conto economico ammonta a 85.000 euro ed è pari agli interessi attivi nominali (100.000) al netto del costo di transazione (15.000).

Il principio OIC 15 precisa che il criterio del costo ammortizzato e l'attualizzazione possono non essere applicati ai crediti se gli effetti sono irrilevanti (come avviene, ad esempio, se i crediti hanno scadenza inferiore ai 12 mesi o se i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo).

Inoltre, nel bilancio in forma abbreviata e nel bilancio delle micro-imprese, i crediti possono essere valutati al valore di presumibile realizzo senza applicare il criterio del costo ammortizzato né l'attualizzazione.

Svalutazione e perdite su crediti

Svalutazione dei crediti

I crediti sono esposti tra le attività patrimoniali al netto del fondo svalutazione necessario per ricondurli al loro valore di presumibile realizzo.

Un credito deve essere svalutato nell'esercizio in cui si ritiene probabile la sua perdita di valore, desumibile sulla base di indicatori quali difficoltà finanziarie o inadempimenti del debitore, o situazioni congiunturali negative del settore o dell'area geografica di appartenenza del debitore stesso.

L'analisi della solvibilità dei debitori viene effettuata:

- con il metodo analitico, ossia per singolo credito, in presenza di un numero limitato di crediti o di crediti di importo individualmente significativo;
- con il metodo sintetico, ossia per classi di portafoglio clienti (raggruppati per caratteristiche di rischio di credito simili), in presenza di crediti numerosi e di modesto importo individuale. Alle singole classi - raggruppate ad esempio, per settore economico, area geografica, presenza di garanzie, classi di scaduto, ecc. - si possono applicare percentuali forfettarie di svalutazione, desunte dall'andamento storico delle perdite, eventualmente corretto in base ai dati congiunturali correnti.

Cancellazione dei crediti

Mentre la svalutazione esprime il rischio di perdita di un credito e viene rilevata in conseguenza dei principi di prudenza e competenza che presiedono alla redazione del bilancio, la perdita è un evento certo e definitivo che coincide con la parte del credito non più recuperabile.

La società deve quindi cancellare il credito dal bilancio quando si verifica una delle due seguenti ipotesi:

1. estinzione del diritto di credito, ad esempio in conseguenza di pagamento, prescrizione, transazione, rinuncia, rettifiche di fatturazione e ogni altro evento che fa venire meno il diritto ad esigere il credito;
2. trasferimento della titolarità del diritto di credito e di tutti i rischi ad esso inerenti.

Quando la cessione del credito non comporta la sua cancellazione dal bilancio perché la società non ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi, il credito deve rimanere iscritto in bilancio.

La precedente versione dell'OIC 15 conteneva l'appendice C, in cui veniva fornita la seguente elencazione esemplificativa del trattamento contabile delle operazioni di cui possono essere oggetto i crediti. Ancorché non più riprodotta nel principio aggiornato, tale esemplificazione deve tuttora ritenersi valida, ai fini di guidare l'estensore del bilancio.

Casi che comportano la cancellazione del credito dal bilancio	<ul style="list-style-type: none"> • forfaiting • datio in solutum • conferimento del credito • vendita del credito • factoring con cessione pro-soluto con trasferimento sostanziale di tutti i rischi del credito • cartolarizzazione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi del credito
Casi che comportano il mantenimento del credito in bilancio	<ul style="list-style-type: none"> • mandato all'incasso (anche conferito a società di factoring e ricevute bancarie) • cambiali girate all'incasso • pegno di crediti • cessione a scopo di garanzia • sconto, cessioni pro-solvendo e cessioni pro-soluto che non trasferiscono sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito • cartolarizzazioni che non trasferiscono sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito

Il fondo svalutazione crediti accantonato alla fine dell'esercizio è utilizzato negli esercizi successivi a copertura di perdite realizzate sui crediti.